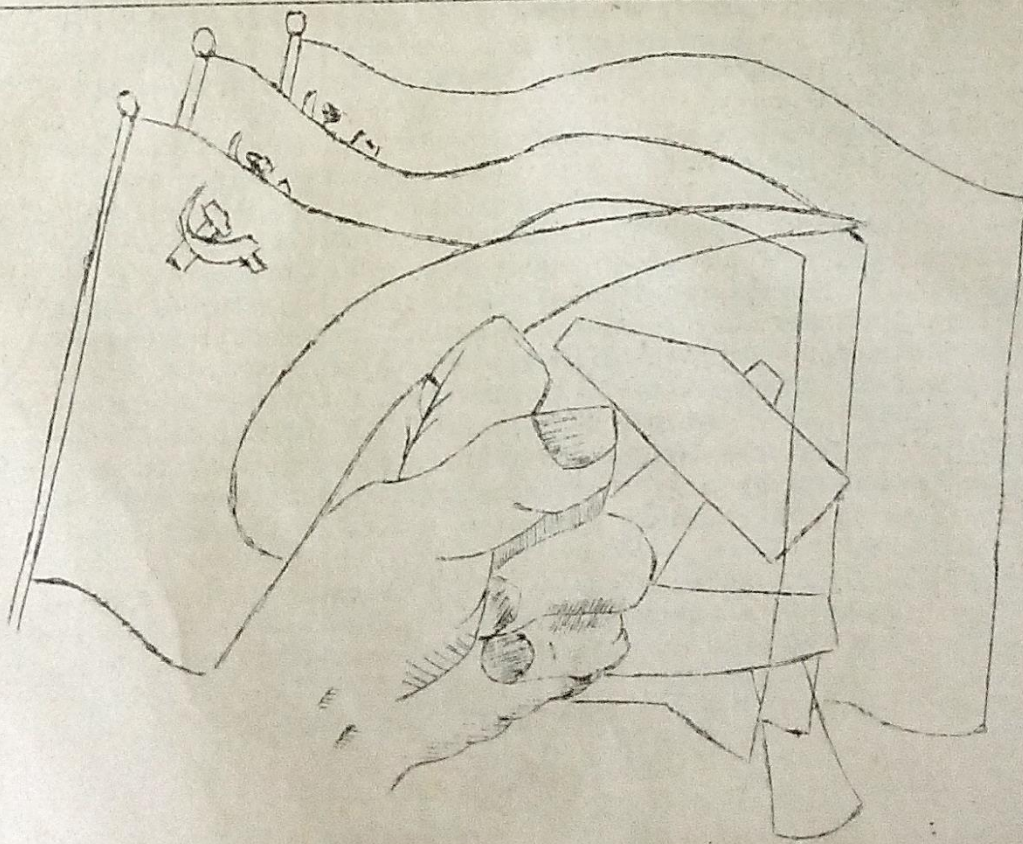


50 ANNI

L. 50

SO LARIO

- VIETNAM: LE RADICI STORICHE DI UNA GUERRA DI POPOLO
- INTERPRETAZIONE SOCIALE DELL'ARTE
- O.N.M.I. -Opera nazionale mortalità infantile-
- DATI DELL'AUTOINCHIESTA



AUTOINCHIESTA

RISULTATI SU 972 SCHEDE VALIDE CONSEGNATE (ESCLUSE QUELLE DELLA SEZ. D CHE SONO ANDATE PERDUTE).

Professione del padre (danno il valore numerico e la percentuale). Le cifre tra parentesi indicano le professioni delle persone che lavorano oltre il padre.

Artigiano	26	3%
Industriale	35	4%
Pensionato	51	5%
Impiegato	317(25)	33%
Professore	128(35)	13%
Professionisti	96(13)	10%
Contadino	32(7)	3%
Operaio	55(4)	6%
Commerciante	83(6)	8%
Militare	46(1)	5%
Varie	16(3)	2%
Non risposto	74	8%

Impendolari sono 391 su 972 pari al 40,2%; di essi 233 usano la corriera; 64 il treno; 47 l'auto; 48 un mezzo privato; 2 vanno in auto-stop. La spesa media è di 4000 lire; l'orario medio: partenza 7,30; arrivo 14,10.

Alla domanda se la situazione di pendolare possa aver influito sul rendimento hanno risposto

NO	191	pari al	50%
SI	185	" "	46%
?	19	" "	4%

Alla domanda perchè ritieni di essere stato giudicato sufficiente o insufficiente, hanno risposto

577	pari al	60%	perchè (non) hanno studiato
179	" "	20%	per il metodo di studio inadatto
184	" "	20%	non hanno risposto o non sanno

Alla domanda se le lotte di quest'anno possano aver influito sull'atteggiamento dei professori, hanno risposto

NO	662	pari al	68%
SI	247	" "	24%
?	79	" "	8%

Alla domanda di quale sia stato l'atteggiamento dei genitori durante le lotte di quest'anno, hanno risposto

Reazionario	519	pari al	52%
Progressista	195	" "	19%
Indifferente	239	" "	21%
Incerto	45	" "	5%

Alla domanda se il latino e il greco siano ancora utili ai fini della nostra formazione culturale, hanno risposto

NO	552	pari al	57%
SI	292	" "	30%
?	128	" "	13%

Alla domanda se sia valido il metodo di studio adottato sin ora, hanno risposto

NO	746	pari al	76,5%
SI	167	" "	17%
?	68	" "	6,5%

Alla domanda se si è stata interessata l'esperienza dei controcorrenti, hanno risposto

SI	459	pari al	47,5%
NO (o non hanno partecipato)	346	" "	35,5%
?	170	" "	17%

Alla domanda se sia ancora valida l'impostazione umanistica della nostra scuola, hanno risposto

NO	459	pari al	45,5%
SI	331	" "	35%
?	171	" "	19,5%

Alla domanda se gli esami di stato servono ancora a qualcosa, hanno risposto

NO	646	pari al	68%
SI	185	" "	20%
?	116	" "	12%

Alla domanda se usciti dalla scuola si pensa di trovare lavoro, hanno risposto

NO	326	pari al	34%
SI	221	" "	22%
?	415	" "	44%

Alla domanda se si intende continuare la lotta per i nostri obiettivi, hanno risposto

SI	640	pari al	68%
NO	241	" "	23%
?	86	" "	9%

L'esperienza positiva di questa seconda autoinchiesta (condotta a distanza di un anno dalla prima) è ormai un dato di fatto e lo provano sia l'ampiezza e l'impegno della discussione che ha suscitato, sia la risposta degli studenti ai questionari che è stata molto alta, sia i risultati senz'altro interessanti soprattutto dal punto di vista politico. Vediamo innanzitutto che la grande maggioranza degli studenti del classico appartengono al ceto medio; questo per due ragioni: 1) perché vi è ancora una certa discriminazione di classe nella scelta degli indirizzi nella scuola media superiore, anche se tale discriminazione va sempre più attenuandosi; 2) per la preponderanza del ceto medio sulle altre classi sociali qui nel meridione e a Lecce in particolare, dove vi è una quasi totale assenza del proletariato industriale (solo il 16% degli studenti sono figli di operai) e l'atteggiamento principalmente reazionario dei genitori nei confronti delle nostre lotte è determinato proprio dalla loro estrazione sociale. Sappiamo infatti che il ceto piccolo-borghese va sempre più proletarizzandosi per un insieme di ragioni che non sto qui ad enunciare (a causa dello spazio limitato a mia disposizione) e per questo si arroca su posizioni reazionarie nel vano tentativo di salvare quei privilegi che ancora gli restano nei confronti del proletariato. Ecco spiegata l'ostilità della piccola-borghesia a qualsiasi rinnovamento sociale e quindi alle lotte per operaie e studentesche, giungendo perfino alla repressione familiare. Ancora: i pendolari al classico sono il 40,2% della massa studentesca, cioè sono in tutto 650 circa; la spesa media dei trasporti è di 4000 al mese pro capite, quella complessiva di due milioni e seicento mila lire, quella complessiva di un anno scolastico di 20.800.000 (le cifre comunque sono approssimative); il 46% dei pendolari ritengono che il fatto di essere pendolari abbia influito sul loro rendimento. Dati questi senz'altro illuminanti riguardo al problema dei pendolari, una delle contraddizioni più sentite nella nostra scuola. Di tali contraddizioni prima fra tutte è quella del metodo di studio ormai vecchio, stereotipato e amuffito, che non tiene conto delle moderne esigenze di collaborazione e di aggiornamento e che è una delle cause principali del tanto denunciato "assenteismo" degli

(continua a pag. 8)

(iniziativa pubblica o privata, ricchezza del committente) e dai rapporti politici e situazioni di potere.

Vediamo a questo proposito le differenze tra architettura greca e romana. Ad una società democratica come quella greca corrisponde un'architettura che soddisfa in maniera uguale per tutti i bisogni della società (es. case tutte uguali) e che non contrasta con il paesaggio, ma si pone invece in armonia con la natura (es. tempio greco).

Rispetto quindi della natura e rispetto dell'uomo.

Il contrario avveniva a Roma in una società antidemocratica e autoritaria. La sua architettura esprime forza, potere, violenza; non più armonia.

AUTOIRCHIESTA (continua da pag. 6)

studenti. Alla scarsa validità del metodo di studio il 20% degli studenti imputano le insufficienze ottenute nel primo quadrimestre, e ad esse contrappongono i "controcorsi" intesi come metodo di studio collettivo, come alternative all'indottrinamento quotidiano che viene operato nella scuola per mezzo di materie di studio non più sentite col ricatto del registro, dell'interrogazione e degli esami.

Più della metà degli studenti non intendono più studiare latino e greco, quasi la metà non ritiene più valida l'impostazione umanistica della nostra scuola, il 68% non ritiene validi gli esami di stato.

Sono queste prove molto significative dell'esigenza di rinnovamento che pervade tutti gli studenti; questi metodi, questi contenuti in una scuola che non ci assicura neanche un posto di lavoro, ora non servono più perché non si adattano alla realtà economica, sociale e culturale di oggi; occorre rinnovare la scuola e la società tutta nel verso di una maggiore responsabilizzazione delle masse, dando a loro tutto il potere di decidere di se stesse.

(Ciclostilato in proprio)